

IL COLLOQUIO NELLA CLINICA PSICOLOGICA

Prof. Giorgio Nardone

I Modulo (3 CFU)

Argomento

Colloquio diagnostico. Differenze dal colloquio ordinario: modalità di colloquio diagnostico per differenti prospettive teorico-applicative; colloquio aperto, semistrutturato, strutturato; componenti del colloquio clinico (tecnica, relazione, linguaggio) e criteri per la scelta. Colloquio diagnostico diretto con singoli, coppie, famiglia e indiretto con genitori, parenti, insegnanti. Tipologie di domande (anamnestiche; focalizzate su caratteristiche personali, storia personale, problemi, strategie di coping, insuccessi vs successi). Strategie di verifica dell'indagine diagnostica. Presentazione dell'ipotesi diagnostica; suo uso per incentivare le risposte del soggetto.

Obiettivi formativi

Conoscenze e competenze per rendere il colloquio clinico psicologico una effettiva procedura diagnostica. Capacità di analisi delle sue componenti essenziali e delle sue differenti applicazioni.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

II Modulo (3 CFU)

Argomento

Colloquio orientato al cambiamento. Componenti essenziali: tecnica, relazione, linguaggio. Il colloquio clinico come strumento per il cambiamento: far emergere le modalità disfunzionali di affrontare i problemi (anche con coppie e famiglie); far emergere le risorse personali dell'individuo (anche con coppie e famiglie); parafrasare le risposte del soggetto per ridefinire le sue percezioni; evocare sensazioni (uso strategico di linguaggio metaforico, aforismi, aneddoti); tecnica della ristrutturazione (presentare differenti prospettive utilizzando il linguaggio logico e analogico); tecnica della prescrizione (suggerire, ingiungere direttive, accordare cambiamenti negli atteggiamenti e nei comportamenti); gestione e superamento della resistenza al cambiamento; gestione della interazione.

Obiettivi formativi

Conoscenze e competenze per rendere il colloquio clinico psicologico effettiva procedura per indurre cambiamento nelle percezioni e nei comportamenti del cliente-paziente.

Testi d'esame

Vedi III Modulo.

Modalità d'esame

Vedi III Modulo.

III Modulo (3 CFU)

Argomento

Aspetti non verbali e paraverbali del colloquio psicologico. Loro rilevanza nel colloquio clinico. Osservazione e rilevazione della CNV dell'interlocutore e sua valutazione. Elementi paraverbali e non verbali nella clinica psicologica. Sintonizzare comunicazione verbale, paraverbale e non verbale con gli scopi strategici del colloquio clinico. La CNV per la costituzione della relazione emotiva con l'interlocutore. La comunicazione paraverbale e non verbale per indurre specifiche sensazioni nel soggetto del colloquio clinico.

Obiettivi formativi

Conoscenze della comunicazione paraverbale e non verbale e del loro uso nel colloquio clinico psicologico.

Testi d'esame (orientamenti)

- American Psychiatric Association (1994). *Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali DSM IV-TR*. Masson, Milano.
- Lis A., Venuti P., De Zordo M. (1995). *Il colloquio come strumento psicologico*. Giunti, Firenze.
- Goffman E. (1981). *Forme del parlare*. Il Mulino, Bologna.
- Milanese R., Mordazzi P. (2006). *Coaching strategico*. Ponte alle Grazie, Milano.
- Nardone G. (2006). Rendere magiche le parole in azione. In G. Nardone, C. Loredano, J. Zeig, P. Watzlawick (a cura di). *Ipnosi e terapie ipnotiche*. Ponte alle Grazie, Milano.
- Nardone G. (1995). Conoscere un problema mediante la sua soluzione: i sistemi percettivo-reattivi patogeni. In G. Pagliaro, M. Cesa-Bianchi, *Nuove prospettive in psicoterapia e modelli interattivo-cognitivi*. FrancoAngeli.
- Nardone G., Salvini A. (2004). *Il dialogo strategico*. Ponte alle Grazie, Milano.
- Watzlawick P. (1981). *Il linguaggio del cambiamento*. Feltrinelli, Milano.
- Wittezaele J.J. (2004). *L'uomo in relazione*. Ponte alle Grazie, Milano.

Modalità d'esame

Scritto (domande aperte con risposte brevi).